

25 anni di attività ad Imola

Venticinque anni di attività ininterrotta rappresentano per un'associazione un traguardo di grande rilievo soprattutto se le attività proposte alla città sono state caratterizzate, come nel caso di Focus D, da un elevato livello qualitativo.

Venticinque anni fa le fondatrici si assunsero l'impegno di costituire un'associazione diversa dalle altre, capace di valorizzare appieno l'identità femminile, la sensibilità e l'intelligenza con cui le donne possono operare in una comunità. Gli obiettivi erano enunciati con chiarezza e concretezza nell'art. 2 dello statuto :

- promuovere la partecipazione dei propri soci alla vita della collettività;*
- accrescere la cultura personale degli associati e non;*
- favorire la coesione e i contatti umani fra gli associati e non, con eventuale coinvolgimento delle rispettive famiglie;*
- costituire un momento di ricerca e di riflessione sulle tematiche della realtà quotidiana;*
- intervenire con il proprio contributo nel contesto socio - culturale della realtà locale ove la associazione ha sede.*

Ritengo che gli impegni siano stati ampiamente rispettati.

Per confermare la serietà del progetto e dell'impegno profuso è sufficiente scorrere i nomi prestigiosi dei relatori che hanno accompagnato Focus D nel suo percorso, tra gli altri:

Isabella Bossi Fedrigotti, Remo Bodei, Umberto Galimberti, Dacia Maraini, Antonia Arslan, Alberto e Anna Oliverio, Giuseppe Novelli, Francesco Cavalli Sforza, Nazario Melchionda, Paolo Crepet, Giuseppe Turani...

Ed è ugualmente illuminante rileggere i programmi che si sono succeduti dal 1986 in poi per constatare la vastità degli argomenti affrontati e la grande capacità di individuare temi cruciali del nostro tempo e proporre strumenti di conoscenza moderni ed efficaci. A Focus D va anche riconosciuto il merito di aver saputo interagire con le altre realtà culturali del Territorio cogliendo, con grande generosità, le occasioni di collaborazione con Enti ed altre pubbliche istituzioni. Questa disponibilità che, come assessore alla cultura, ho avuto modo di apprezzare in molteplici occasioni, ha consentito, da un lato, di superare il limite della autoreferenzialità e, dall'altro, di inserirsi proficuamente in una rete pubblico-privata fortemente orientata ad incrementare e qualificare l'offerta culturale complessiva del territorio .

Naturalmente Focus D si è inserita in questo contesto valorizzando con originalità e autorevolezza la propria peculiarità di genere, dedicando perciò particolare attenzione al punto di vista femminile. Punto di vista che, a mio parere, più che da dichiarazioni retoriche, emerge dal modo libero, coraggioso con cui ha esplorato i campi più diversi, dalla letteratura alla medicina, dall'arte alla scienza,

dalla filosofia alla religione, dall'economia alle nuove tecnologie. Non a caso il logo dell'associazione è rappresentato da una farfalla, l'essere vivente che più di ogni altro simboleggia la libertà, la grazia, la leggerezza ed è metafora del cambiamento e della rinascita in tanti cicli mitologici .

“Le farfalle” dice un famoso verso di Goethe “sono qui per stupirmi”. Ebbene, il mio augurio, in una ricorrenza così importante, è che la farfalla di Focus D continui a volare e a sorprenderci con le sue proposte.

Valter Galavotti

Assessore alla Cultura

Comune di Imola